

## VareseNews

### Ciavarrella-Rosa, attacco frontale: “Basile e Taddeo, latitanti e millantatori”

**Pubblicato:** Giovedì 23 Febbraio 2017



Ormai è **guerra aperta e dichiarata** tra le due fazioni in cui si è divisa la proprietà del **Varese Calcio**. Alla mossa effettuata da Paolo Basile e Aldo Taddeo, quella cioè di farsi rappresentare **dall’avvocato Cesare Di Cintio** (uno dei più importanti d’Italia per quanto riguarda il calcio), rispondono oggi **Gabriele Ciavarrella ed Enzo Rosa** in una conferenza stampa da mezzogiorno di fuoco, con accuse pesanti indirizzate a quelli che – al momento – restano i soci di maggioranza del club biancorosso.

#### **BASILE E TADDEO, DUE LATITANTI**

Sono **furibondi**, i due soci fondatori che hanno convocato la stampa per rispondere alla “mossa Di Cintio” e non le mandano a dire. «Dove sono Basile e Taddeo? **Per noi sono due latitanti**, sono irreperibili da giorni e **non mantengono le promesse** – attacca Ciavarrella – Hanno promesso di pagare le spese mediche alla famiglia di un giocatore che si è operato e non hanno versato un euro; hanno lasciato l’ultimo arrivato (Gucci ndr) abbandonato in un albergo senza garantire un’abitazione. E finora hanno **gestito il Varese grazie ai soldi “prodotti” dalla società**, quelli di abbonamenti, biglietti, scuola calcio e sponsor per un totale di **300 mila euro**. Loro non ci hanno messo quasi nulla, a fronte di promesse mai mantenute. Le cifre erano chiare, **da Basile e Taddeo dovevano arrivare 5-600 mila euro** per questa stagione: a fronte di queste promesse abbiamo dato loro l’80% delle quote della società. **Siamo stati ingenui**, ma ora è in pericolo la sopravvivenza del Varese Calcio. Anche perché pure lo sponsor Gagà, dopo averci dato due acconti per 40mila euro, non ha versato la terza rata. E il contratto

con loro è di 200mila euro».

**IL RIEPILOGONE** – Varese, ecco cosa sta succedendo in società

## LE QUOTE BLOCCATE

Ciavarrella **impugna con rabbia un foglio**: è quello su cui è stampato un recente **comunicato stampa firmato da Taddeo e Basile** nel quale i due annunciano il disimpegno dalle quote in loro possesso. «Fino a questo momento però, quelle quote sono bloccate nelle loro mani. Noi – Ciavarrella parla a nome suo e di Rosa – **abbiamo pronti alcuni imprenditori** che vorrebbero entrare in società e accollarsi quelle parti di proprietà, ma se Basile e Taddeo non mantengono **la promessa di liberare quell'80%**, nessuno può entrarne in possesso. E il Varese Calcio ha **bisogno assoluto di avere nuovi finanziamenti**: in questo momento **ci servono 200mila euro**. Dobbiamo saldare i rimborsi dei giocatori e i debiti con tanti fornitori che avevano preso accordi con Basile quando questi era l'amministratore di fatto del Varese. Io – parla ancora Ciavarrella – c'ero e proprio per questo a un certo punto ho detto "basta" e mi sono dimesso, mettendo loro di fronte alle responsabilità. Ora giustamente **i creditori vogliono il saldo** delle fatture: io sono già intervenuto in alcuni casi (uno di questi è *Macron*, fornitore del materiale tecnico *ndr*) ma i debiti sono elevati. E **solo nuovi soci** che abbiamo già individuato possono aiutarci in questo».



## L'OMBRA DI ROSATI

Nella loro ricostruzione odierna, Ciavarrella e Rosa **sollevano l'ombra del ritorno – diretto o indiretto – di Antonio Rosati**, ex presidente e proprietario che poi aveva ceduto il club (indebitato) a Nicola Laurenza per andare al Genoa, e successivamente finito in carcere per vicende esterne al mondo del calcio. «Basile e Taddeo hanno avuto gratis l'80% del club e a questo punto il nostro sospetto è che

**lo vogliono rivendere a scopo di lucro** a gente che era già al Varese e che non vogliamo ritorni» spiegano Ciavarrella e Rosa, che **fanno apertamente il nome di Rosati** (un suo emissario avrebbe contattato anche loro). «Solo così ci spieghiamo l'ingaggio di un principe del foro come Di Cintio: il Varese attuale non ha bisogno di interventi legali di quel profilo, **se non per secondi fini**. Il campanello d'allarme è suonato quando Basile ha voluto creare una società chiamata "ForVa", in cui convogliare i soldi degli sponsor che sarebbero arrivati al Varese Calcio con quel passaggio intermedio. Abbiamo ancora attiva un'altra società, lo "Sporting Varese" creato ai tempi della possibile fusione con il Bellinzago e mai chiusa. **A noi sembra tanto un progetto fatto di scatole cinesi** a discapito del Varese».

## I TIMORI DI CIAVARRELLA E ROSA

Cosa succederà ora? Ciavarrella e Rosa vuotano il sacco delle paure e dei sospetti. «Noi temiamo che ora, con l'intervento di Di Cintio, **i soci di maggioranza vogliono allungare i tempi** di qualsiasi decisione. Più passa il tempo, più aumentano i problemi finanziari, più diventa difficile fare fronte agli stessi, nonostante ci siano imprenditori pronti a intervenire e garantiti dalla nostra presenza. Così **il Varese perde di valore e rischia di fallire**, ma noi non possiamo stare a guardare, abbiamo già visto troppe situazioni del genere negli anni scorsi». Quindi il presidente (le cui dimissioni non sono mai state ratificate da nessuno) chiude di nuovo all'attacco: «**Si facciano da parte, cedano queste benedette quote** e, se non le vogliono dare direttamente a noi, le consegnino **al sindaco Galimberti** che insieme all'onorevole Giorgetti si sta adoperando a favore del Varese. Ma lo facciano, **mantengano almeno una delle promesse**, per altro messa nero su bianco da quel comunicato che ho citato prima. Anche perché **i soci fondatori hanno la prelazione** nel momento in cui le quote vengono cedute».

L'ultima rasoia, di Rosa, è diretta a Basile: «Io l'ho conosciuto nel 2008, non l'avevo mai visto prima di allora. Se si è veri tifosi del Varese si è chiamati a fare il bene della società. Telefonare a un imprenditore che avevo contattato io, per dirgli di non aiutare il club, è una mossa che si commenta da sola. **Il Varese non è né una lavatrice né una bocciofila** (Basile è dirigente di una società di questo sport *ndr*), se lo metta in testa».

Insomma, margini di **riavvicinamento, proprio non ce ne sono**.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it